



GRUPPO BANCARIO

BANCA
FARMAFACTORING

2015 III PILASTRO
INFORMATIVA AL PUBBLICO

Indice

Premessa	3
Sezione 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio	6
Sezione 2. Ambito di applicazione	23
Sezione 3. Fondi propri	25
Sezione 4. Requisiti di capitale	30
Sezione 5. Esposizione al rischio di controparte	35
Sezione 6. Rettifiche di valore su crediti	36
Sezione 7. Attività non vincolate	47
Sezione 8. Uso delle ECAI	49
Sezione 9. Esposizione al rischio di mercato	51
Sezione 10. Rischio operativo	52
Sezione 11. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	54
Sezione 12. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	57
Sezione 13. Politica di remunerazione	60
Sezione 14. Leva finanziaria	66
Sezione 15. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	70

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, che dà attuazione della CRR e della CRD IV.

Il Comitato ha, inoltre, mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.

Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria.

- Il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

- Il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. È inoltre richiesto che venga valutata l'opportunità di pubblicare alcune, in particolare su Fondi propri e requisiti patrimoniali, o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bancafarmafactoring.it** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), a partire dalle segnalazioni relative al 31 dicembre 2015, il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale prevede al vertice del Gruppo la società BFF Lux Holdings S.à r.l..

Si rileva che ai fini della redazione del bilancio, del presente documento e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento continuerà ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B.

In data 8 gennaio 2016, Banca Farmafactoring, ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni di Magellan S.A., società per azioni polacca quotata alla Borsa di Varsavia. Magellan è una società leader nel mercato dei servizi finanziari rivolti al settore sanitario in Polonia, e opera anche in Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

L'offerta è condizionata al ricevimento, da parte di Banca Farmafactoring, dell'approvazione della Banca d'Italia. L'autorizzazione da parte della competente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato polacca è stata invece ricevuta in data 17 febbraio 2016.

Il presente documento è articolato in 15 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2015, e pertanto non viene considerata l'eventuale acquisizione sopra riportata. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - Art. 435	x	n.a. (*)
2	Ambito di applicazione - Art. 436	x	n.a. (*)
3	Fondi propri - Art. 437	x	x
4	Requisiti di capitale - Art. 438	x	x
5	Esposizioni al rischio di controparte - Art. 439	x	x
6	Rettifiche di valore su crediti - Art. 442	x	x
7	Attività non vincolate - Art. 443	x	x
8	Uso delle ECAI - Art. 444	x	x
9	Esposizione al rischio di mercato - Art. 445	x	x
10	Rischio operativo - Art. 446	x	x
11	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 448	x	x
12	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - Art. 449	x	x
13	Politica di remunerazione - Art. 450	x	x
14	Leva Finanziaria - Art. 451	x	x
15	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 447	x	x

(*) "n.a.", i.e. "Non applicabile"

Sezione 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informativa qualitativa

Premessa

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto. Tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, comprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

I controlli di secondo livello mirati alla gestione dei rischi sono implementati dalla Funzione Risk Management, Compliance e AML, strutturata come segue:

- Funzione di Risk Management (di seguito "Risk Management") presidia i controlli di gestione dei rischi al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- Funzione di Compliance (di seguito "Compliance") è responsabile dei controlli dei rischi di non conformità, volti a verificare che l'attività aziendale e i relativi processi siano idonei a prevenire la violazione delle norme.
- Funzione di Anti Money Laundering (di seguito "AML") presidia la conformità in materia antiriciclaggio e antiterrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per

la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Al responsabile della Funzione Risk Management, Compliance e AML è affidato, in base al principio di proporzionalità, il ruolo di coordinamento delle sottostanti funzioni di controllo di secondo livello, distinte in due specifiche unità organizzative (U.O. Risk Management e U.O. Compliance e AML).

La Funzione, che si inserisce nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, è collocata funzionalmente in staff all'Amministratore Delegato, operando secondo le previste autonomie operative a supporto dell'Amministratore Delegato stesso.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione del rischio;
- assicurare adeguati processi di *risk management* attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito e della relativa adeguatezza, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario.

RISCHIO DI CREDITO

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito iniziano con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettive) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004 e successivi aggiornamenti. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dal "Regolamento Controllo Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalle Circolari n. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Il Gruppo Bancario, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo sono rappresentate per la quasi totalità da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2015, risulta essere pari a 60.809 mila euro.

Inoltre, il "Regolamento del Credito", che esplicita le fasi che la normativa di settore, individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione vantata verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La sottoscrizione di un contratto "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se la delibera può essere assunta da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte molto accuratamente e i poteri di delibera sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolari n. 285 della Banca d'Italia "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti) in tema di concentrazione dei rischi; in particolare:

- si definisce "grande rischio" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile. Per il Gruppo Bancario, il Capitale ammissibile corrisponde ai Fondi propri;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo Bancario ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, Banca Farmafactoring effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia del 11 febbraio 1991 - 14° aggiornamento del 29 aprile 2011 "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato

(che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

Viene effettuata un'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", che si basa, infatti, sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Detta analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Il calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle Regioni sulle base dei *rating* portavano a un risultato del test contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di valutazione hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni, avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di svalutazione collettiva non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2015, il test ha evidenziato un risultato pari a circa 2,9 milioni di euro, maggiore di 0,9 milioni di euro, rispetto al 2014, a causa, principalmente, dell'aumento dell'*outstanding* della Banca.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti dalle Sofferenze di Banca Farmafactoring, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche per 1.719 mila euro, ammonta a 2.507 mila euro (4.226 mila euro lorde).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità dei crediti acquistati a titolo definitivo con il principio della "*derecognition*", sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Attività finanziarie deteriorate

Si precisa come, in data 24 luglio 2014, l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): tale documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Dette definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 43.234 mila euro;
- Inadempienze probabili, non presenti;
- Sofferenze, per un valore netto di 2.507 mila euro.

Esposizioni scadute.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2015, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni scadute nette ammontano a 43.234 mila euro, contro 9.779 mila euro relative al 2014, di cui 9.873 mila euro verso enti della pubblica amministrazione, rispetto ai 6.669 mila euro del 2014.

Si evidenzia inoltre che tra le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2015, vi sono 32,6 milioni di euro relativi ad una società per azioni di proprietà pubblica, appartenente al Sistema Sanitario Nazionale italiano, pari al 75,3% delle esposizioni scadute lorde.

Inadempienze probabili.

Nel definire la tipologia di esposizione, viene richiamato il concetto di *unlikely to pay*, per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità

che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non presenta posizioni classificate come inadempienze probabili.

Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2015, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 2.507 mila euro, in decremento rispetto ai 2.936 mila euro rilevati nello scorso esercizio.

Di tale importo, 0,9 milioni si riferiscono alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A tal proposito, a luglio 2015 è pervenuto il pagamento di 1,5 milioni di euro, relativi al terzo riparto e pari a circa il 6% di quanto ammesso al passivo, portando l'esposizione residua da 2,4 a 0,9 milioni di euro, senza effetti a conto economico in quanto non precedentemente svalutata.

In relazione alle percentuali di recupero previste dal piano concordatario, infatti, e per effetto del riconoscimento dei crediti vantati per interessi di mora, non era stata effettuata alcuna svalutazione in linea capitale.

Le altre sofferenze ammontano a circa 3,3 milioni di euro: di queste, 1,6 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, per circa 1,6 milioni di euro non sono state svalutate, in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fidejussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 743 mila euro acquistati in dissesto e 312 mila euro acquistati in bonis e andati successivamente in dissesto), per i quali non si è proceduto ad effettuare accantonamenti in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2015 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturata con Deutsche Bank e descritta dettagliatamente nella Sezione 12.

In merito a tale operazione, i crediti vengono ceduti a un veicolo ma non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. Tutti i rischi e i benefici, quindi, restano in capo al Gruppo e il relativo rischio di cartolarizzazione viene ricompreso nel rischio di credito.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio è generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Dall'applicazione della metodologia semplificata deriva un importo poco significativo.

RISCHIO DI MERCATO

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31 dicembre 2015, non vi sono posizioni in essere rientranti in tale portafoglio.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto ad uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso con la volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o a fermare lo sviluppo dell'attività, o a sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Banca possa incorrere in perdite per liquidare asset ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur essendo il Gruppo in una situazione di equilibrio finanziario.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o all'allargamento dei *credit spread* (fattore esterno).

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di un Regolamento di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività della Banca e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;
- le modalità operative attraverso cui la Banca procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli *stress test*, volti a misurare in termini quantitativi le capacità della Banca di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;
- il piano di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*) in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE

Il processo di gestione delle attività vincolate e dei rischi ad essi connessi, coerentemente con l'approccio utilizzato nel Regolamento di gestione dei rischi, è articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi connessi alle attività vincolabili: individuazione delle attività vincolabili, dei rischi ad esse collegati e delle relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di *stress*. Tale assessment è condotto periodicamente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito della complessiva valutazione ai rischi nei confronti dei quali il Gruppo è esposto;
- Misurazione dei rischi connessi alle attività vincolate: valutazione dell'esposizione al rischio generato dalle attività vincolate, sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate;
- Gestione dei rischi connessi alle attività vincolate: assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite, e nel rispetto dei limiti operativi e delle soglie definite nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Monitoraggio dei rischi connessi alle attività vincolate: rendicontazione sulle attività vincolabili e i relativi controlli; in tale ambito rientra la rendicontazione delle verifiche pianificate dalle Funzioni Compliance e Internal Audit, oltre alla reportistica periodica prodotta dal Dipartimento Finanza e dalla Funzione Risk Management.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché l'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività nonché disegno, implementazione e gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi, adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative - legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere - sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, annualmente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati attraverso la metodologia di *Compliance Risk Assessment*. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance*, oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, inoltre, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e regolamenti

specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi: riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.) appartenenti al Gruppo Bancario, della società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l., e del veicolo polacco Mediona Spolka z ograniczona odpowiedzialnoscia (società veicolo per l'acquisizione del gruppo Magellan).

La società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. è stata costituita per l'operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank, ed è stata inserita nel perimetro di consolidamento secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2015", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring.

Informazioni relative ai sistemi di governance

NUMERO DI CARICHE DI AMMINISTRAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA FARMAFACTORING

Di seguito, si riporta il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

Cognome e nome	Data di nascita	Carica	Qualifica	Data nomina	Scadenza carica	N. altri incarichi
Salvatore Messina	01/01/1946	Presidente	Indipendente	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	1 non esecutivo
Luigi Sbrozzi	30/11/1982	Vice Presidente	Non esecutivo	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	-
Massimiliano Belingheri	30/10/1974	Amministratore Delegato	Esecutivo	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	-
Mark John Arnold	02/03/1968	Consigliere	Non esecutivo	21/12/2015*	Appr. Bilancio 31/12/2017	-
Federico Fornari Luswergh	26/09/1964	Consigliere	Indipendente	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	1 esecutivo
Ben Carlton Langworthy	12/08/1978	Consigliere	Non esecutivo	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	3 non esecutivi
Elisabetta Oliveri	25/10/1963	Consigliere	Indipendente	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	1 esecutivo 4 non esecutivi
Marco Rabuffi	26/05/1948	Consigliere	Non esecutivo	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	-
Gabriele Michaela Aumann Schindler	16/06/1953	Consigliere	Indipendente	21/12/2015*	Appr. Bilancio 31/12/2017	-
Giampaolo Zambelletti Rossi	04/05/1941	Consigliere	Indipendente	04/11/2015	Appr. Bilancio 31/12/2017	3 non esecutivi

* Consigliere dapprima cooptato in data 21/12/2015 e confermato dall'Assemblea in data 31/03/2016

POLITICA DI INGAGGIO PER LA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LE LORO EFFETTIVE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZA.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. è composto da dieci membri con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascun membro possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi in tutte le aree della Banca.

Relativamente alla politica di ingaggio, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che i Consiglieri di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a)** adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- b)** esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare nei confronti di Enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la Pubblica Amministrazione;
- c)** esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale, acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- d)** capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese, o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- e)** esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri, acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, esecutivi, non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Il numero degli amministratori indipendenti è fissato tenendo in considerazione il numero totale dei consiglieri, la composizione di eventuali comitati, e non può comunque essere inferiore a due, se il Consiglio è composto da sette membri, e ad almeno tre, se è composto fino a dodici membri, e ad almeno quattro, se composto da un numero superiore.

POLITICA DI DIVERSITÀ ADOTTATA NELLA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I RELATIVI OBIETTIVI, ED EVENTUALI TARGET STABILITI NEL QUADRO DI DETTA POLITICA, NONCHÉ LA MISURA IN CUI TALI OBIETTIVI E TARGET SIANO STATI RAGGIUNTI.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che i suoi componenti debbano possedere caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, genere, provenienza geografica e proiezione internazionale, pur non avendo fissato obiettivi o target specifici.

COMITATO RISCHI E NUMERO RIUNIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, con delibera del 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi, ai fini e per gli effetti di cui alle disposizioni della Banca d'Italia sul Governo Societario.

A seguito dell'Assemblea dello scorso 4 novembre, nel corso della quale i soci hanno nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, l'organo amministrativo della Banca – in pari data – ha rinnovato il Comitato Rischi con una differente composizione, successivamente integrato in data 21 dicembre 2015.

La composizione del Comitato Rischi è stata riconfermata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 marzo 2016, a seguito della conferma degli Amministratori cooptati da parte dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in pari data.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e Sistema dei Controlli Interni, e può fare ricorso a esperti esterni qualora lo ritenga necessario.

In particolare, il Comitato Rischi svolge le seguenti attività:

- a)** avvalendosi del contributo del Comitato Nomine (ove istituito), individua e propone i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare;
- b)** esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit* predisposto dalla Funzione *Audit*) e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- c)** esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati: a) il Sistema dei Controlli Interni e b) l'organizzazione aziendale della Banca e del Gruppo;
- d)** esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sui requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione del Consiglio stesso eventuali punti di debolezza riscontrati e le conseguenti azioni da promuovere. A tal fine, valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- e)** contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- f)** verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee stabilite dal Consiglio di Amministrazione, e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Sezione II delle Disposizioni sul Sistema dei Controlli

Interni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, della Circolare n. 285 della Banca d'Italia (il "*Regolamento degli Organi Aziendali, delle Funzioni di Controllo e dei Flussi Informativi*");

g) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato, coordinandosi a tal fine con il Collegio sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e di controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività:

a) definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi.

Nell'ambito del RAF, il Comitato Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dalle Disposizioni sui Controlli Interni – e recepito nel "*Regolamento degli Organi Aziendali, delle Funzioni di Controllo e dei Flussi Informativi*" adottato dalla Banca –, possa definire e approvare il *Risk Appetite Framework* e la *Risk Tolerance*;

b) verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF, approvati dal Consiglio di Amministrazione;

c) definisce le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica periodica della coerenza tra la redditività e i rischi assunti nelle operazioni con la clientela, rispetto al modello di *business* e alle strategie definite in materia di rischio.

Ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Nel corso dell'esercizio 2015, si sono tenute dodici riunioni del Comitato Rischi.

DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI INDIRIZZATO ALL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE.

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Rischi:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
Funzione Risk Management	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
	ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Risk Report Management	<i>mensile</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Risk Management (Risk Report)	<i>trimestrale</i>	✓
Funzione Compliance	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Report di Compliance	<i>mensile</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Compliance	<i>trimestrale</i>	✓
	Relazione annuale attività Compliance	<i>annuale</i>	✓
Funzione AML	Report Verifiche*	<i>trimestrale</i>	-
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	<i>ann./plurienn.</i>	✓
	Report di Audit	<i>ad evento</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	<i>trimestrale</i>	✓
	Report di Audit ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione**	<i>annuale</i>	✓
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>	✓
	Relazione annuale Whistleblowing	<i>annuale</i>	✓
ODV	Relazione sulle attività svolte	<i>semestrale</i>	✓
Collegio Sindacale	Pareri del Collegio Sindacale	<i>ad evento</i>	✓
	Segnalazioni carenze riscontrate	<i>ad evento</i>	✓

* Tale report viene inviato anche al Presidente del C.d.A. nella qualità di responsabile sulle operazioni sospette.

** Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

Sezione 2. Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento Europeo n. 575/2013, si riferiscono al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui Banca Farmafactoring è Capogruppo.

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della stessa, e ha il potere d'influenzare tali risultati. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo è compresa anche una società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entity*"), per cui, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di tale società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette, pertanto, l'aggregazione degli elementi patrimoniali della controllante Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), della società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I s.r.l. e del veicolo polacco Mediona Spolka z ograniczona odpowiedzialnoscia. Nella redazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo Bancario.

L'area di consolidamento ai fini prudenziali è definita dalla Circolare della Banca d'Italia, n. 115 del 7 agosto 1990 - e successivi aggiornamenti - "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata*", e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - e successivi aggiornamenti - "*Disposizioni di vigilanza per le banche*".

Nel prospetto che segue, sono riportate le principali informazioni relative alle società del Gruppo.

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Mediona Spolka z ograniczona odpowiedzialnoscia	Warsaw- Plac Marszalka Jozefa 1	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
3. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
A.2 Consolidate proporzionalmente					

(*) Tipo di rapporto

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 - altre forme di controllo

Informativa quantitativa

Banca Farmafactoring non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

Sezione 3. Fondi Propri

Informativa qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La determinazione dei Fondi propri ha recepito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo Bancario sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti

- Capitale sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri") - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2014, e fino al termine del periodo transitorio, le società appartenenti al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring non includeranno tra i Fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Nei Fondi propri del Gruppo Bancario non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Informativa quantitativa*Composizione Fondi propri*

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	262.012	262.106
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	262.012	262.106
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.747)	(2.053)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	259.265	260.053
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	259.265	260.053

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi propri

	(A) Importo alla data di riferi- mento	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regola- mento (UE) n. 575/2013
Informazioni sui Fondi propri			
1. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	130.900	26, paragrafo 1, 28	
2. Utili non distribuiti	92.034	26, paragrafo 1, lettera c)	
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	29.972	26, paragrafo 1, lettera d), e)	
5a. Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	9.106	26, paragrafo 2	
6. Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	262.012		
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
8. Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.747)	36, paragrafo 1, lettera b)	
28. Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(2.747)		
29. Capitale primario di classe 1 (CET1)	259.265		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
45. Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	259.265		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
58. Capitale di classe 2 (T2)	0		
59. Capitale totale (TC = T1 + T2)	259.265		
60. Totale delle attività ponderate per il rischio	1.065.819		
61. Capitale primario di classe 1	24,3%	92, paragrafo 2, lettera a)	
62. Capitale di classe 1	24,3%	92, paragrafo 2, lettera b)	
63. Capitale totale	24,3%	92, paragrafo 2, lettera c)	
64. Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica	2,50%	CRD articolo 129	
65. di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%		
68. Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	21,8%		

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi propri transitori

Voci del Patrimonio Netto	Totale
Capitale sociale	130.900
Sovraprezzi di emissione	
Riserve	127.409
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	
Riserve da valutazione:	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	481
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(120)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	68.791
Patrimonio netto	331.283
Dividendi	(68.765)
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	262.492
Filtri prudenziali	
Aggiustamenti transitori (1)	(481)
Deduzioni	(2.747)
CET1	259.265
Fondi propri	259.265

(1) Riserve su titoli AFS, come sopra segnalato.

Sezione 4. Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

Il Gruppo Bancario valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno a ciò preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring alla data del 31 dicembre 2015, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio*, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* si attestano al 24,3%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione dei Fondi propri e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è "DBRS", con tipologia di rating "*Unsolicited*".

Per il calcolo del rischio di credito, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione, stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1;
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, per paesi con classe di merito 2, (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), a eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per le quali si applica la ponderazione del 20%;
- 50% per i crediti verso intermediari vigilati, a eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per le quali si applica la ponderazione del 20%;
- 100 % per i crediti verso la Pubblica Amministrazione di Paesi appartenenti alla classe 3 di merito creditizio, (ad esempio, il Portogallo);
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti pro - soluto acquistati da Farmafactoring España vengono ponderati al 20%, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "*Comunidad*" (le Regioni) e non dagli Enti della Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

Rischio di controparte

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte è generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT è utilizzata la metodologia semplificata.

Rischio operativo

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31 dicembre 2015, non vi sono posizioni in essere rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di Vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenta alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile 2016, il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Si riportano, di seguito, le principali fattispecie di rischio ritenute rilevanti nell'ambito del 2° Pilastro:

- Rischio di Concentrazione: rischio rilevante collegato alla concentrazione su singoli enti appartenenti al Sistema Sanitario Nazionale o alla Pubblica Amministrazione allargata;
- Rischio di Tasso d'interesse: rischio rilevante in relazione al disallineamento tra i tassi base di indicizzazione delle attività e passività rientranti nel *banking book*;
- Rischio di Liquidità e di leva finanziaria eccessiva: rischio rilevante dovuto al mancato reperimento di fondi sul mercato finanziario o alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o al rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio Strategico e Paese: rischio rilevante attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; in tale fattispecie è riconducibile il rischio paese, relativo a potenziali perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;

- **Rischio Reputazionale:** rischio rilevante individuato dalla percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte degli *stakeholders* quali clienti, controparti, azionisti, dipendenti, autorità di vigilanza.

Requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderaz.	Rischio di credito			Rischio di controparte		
		Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.	Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	1.566.545	0	0			
Esposizioni verso enti territoriali <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	539.434	107.887	8.631			
Esposizioni verso enti del settore pubblico <i>Classe di merito creditizio: 2</i> <i>Classe di merito creditizio: 3</i>	20%	132.594	26.519	2.122			
	50%	901.646	450.823	36.066			
	100%	27.903	27.903	2.232			
Esposizioni verso intermediari vigilati <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	55.815	11.163	893			
	50%	0	0	0			
	100%	0	0	0			
Esposizioni verso imprese e altri soggetti <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	53.446	53.446	4.276	89	89	7
Esposizioni scadute	150%	45.746	68.619	5.490			
	100%	237	237	19			
Strumenti di capitale <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	23	23	2			
	250%	3	7	1			
Altre esposizioni <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	1	0	0			
	100%	13.395	13.377	1.072			
Totale		3.336.788	760.022	60.802	89	89	7

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		
Rischio di posizione - contratti derivati OTC	0	0
Rischio di concentrazione	0	0
Intero bilancio		
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizioni in merci	0	0
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato	0	0

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
Rischio operativo	305.708	24.457

Coefficienti patrimoniali

Voci/Valori	Totale 31.12.2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)	24,3%
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)	24,3%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)	24,3%

Per completezza informativa si riportano di seguito i ratio patrimoniali riferiti al perimetro di consolidamento previsto dalle previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), che, ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice del Gruppo la società BFF Lux Holdings S.à r.l..

Voci/Valori	Totale 31.12.2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)	23,9%
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)	24,0%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)	24,1%

Sezione 5. Esposizione al rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per il Gruppo, il rischio è principalmente generato da operazioni di pronti contro termine passivi, aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT viene utilizzata la metodologia semplificata, per cui alla parte di esposizione assistita da garanzia reale viene attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Al 31 dicembre 2015, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Così come riportato anche nelle tavole precedenti, la ridotta esposizione al rischio di controparte non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

Informativa quantitativa

Operazioni in Pronti contro Termine: Ammontare protetto

Portafoglio Regolamentare	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie personali	Esposizione post attenuazione rischio di credito
Operazioni SFT	917.694	917.605	-	89
Totale	917.694	917.605	-	89

Alla data di riferimento, il requisito patrimoniale relativo alle operazioni in pronti contro termine ammonta a circa 7 mila euro.

Sezione 6. Rettifiche di valore su crediti

Informativa qualitativa

Il rischio di credito rappresenta l'eventualità di incorrere in perdite a causa dell'inadempimento e dell'insolvenza della controparte. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza definite nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti", il Gruppo ha effettuato una ripartizione dei crediti verso la clientela tra "in bonis" e "deteriorati".

Le "Attività in bonis" comprendono:

- **Esposizioni scadute non deteriorate.** Esposizioni scadute da oltre 90 giorni, che non si considerano deteriorate ai sensi della normativa prudenziale, e esposizioni che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni, così come definito nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti".
- **Altre esposizioni.** Esposizioni non rientranti nella categoria precedente.

Le "Attività deteriorate", comprendono:

- **Esposizioni scadute.** Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.
- **Inadempienze probabili (Unlikely to pay).** Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- **Sofferenze.** Sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Relativamente alla metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore a livello contabile, Banca Farmafactoring ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non siano riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Vengono quindi adottati due diversi approcci valutativi a seconda della classificazione dell'esposizione.

Relativamente ai *Crediti Non Performing* la Banca, attraverso valutazioni interne e pareri legali esterni sulle singole posizioni creditorie, determina le possibili rettifiche di valore da effettuare.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Detta analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Il calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle Regioni sulle base dei rating portavano a un risultato del test contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di valutazione hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di svalutazione collettiva non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2015, il test ha evidenziato un risultato pari a circa 2,9 milioni di euro, maggiore di 0,9 milioni di euro, rispetto al 2014, a causa, principalmente dell'aumento dell'*outstanding* della Banca.

Informativa quantitativa

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deterior.	Altre esposizioni deterior.	Esposizioni non deterior.	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					429.414	429.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					822.859	822.859
3. Crediti verso banche					55.778	55.778
4. Crediti verso clientela	2.507		43.234		1.916.263	1.962.004
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2015	2.507		43.234		3.224.314	3.270.055
Totale 31.12.2014	2.936	62	9.779		2.945.656	2.958.433

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				429.414		429.414	429.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				822.859		822.859	822.859
3. Crediti verso banche				55.778		55.778	55.778
4. Crediti verso clientela	47.536	1.795	45.741	1.920.013	3.750	1.916.263	1.962.004
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2015	47.536	1.795	45.741	3.228.064	3.750	3.224.314	3.270.055
Totale 31.12.2014	14.676	1.899	12.778	2.948.325	2.668	2.945.657	2.958.434

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.	Espos. Netta	Rett. val. compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.393		385							
Totale A	55.393		385							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) 2015	55.393		385							
Totale (A+B) 2014	74.470		2.671							

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche italiane, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.495		1.909		1.389		600	
Totale A	51.495		1.909		1.389		600	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) 2015	51.495		1.909		1.389		600	
Totale (A+B) 2014	23.250		9.841		40.093		1.556	

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.507	1.719								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43.220	76	14							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.947.189	3.700	221.347	50						
TOTALE	2.992.916	5.496	221.361	50						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	117.461									
TOTALE	117.461									
TOTALE 2015	3.110.377	5.496	221.361	50						
TOTALE 2014	2.623.047	4.537	269.278	30						

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso clientela italiana, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	914	346	397	58	131	951	1.077	363
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.300	4	1.047	2	2.705	5	37.168	66
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.823	272	81.816	138	1.884.331	1.852	815.208	1.438
Totale A	169.036	622	83.259	198	1.887.167	2.808	853.454	1.867
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Esposizioni scadute deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.539		4.157		102.038		5.726	
Totale B	5.539		4.157		102.038		5.726	
Totale (A+B) 2015	174.575	622	87.416	198	1.989.206	2.808	859.180	1.867
Totale (A+B) 2014	205.417	671	108.081	159	1.645.486	2.281	664.063	1.426

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni verso la clientela, ripartite per tipologia di esposizione (valore di bilancio).

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.229	451	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31			9.543	17	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.533.844		499	1.584.139		3.225
TOTALE A	1.533.875		499	1.594.911	468	3.225
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.360			18.861		
TOTALE B	7.360			18.861		
TOTALE (A+B) 2015	1.541.235		499	1.613.772	468	3.225
TOTALE (A+B) 2014	1.441.086	9	179	1.390.157	581	2.446

	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.932					
TOTALE A	28.932					
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
TOTALE B						
TOTALE (A+B) 2015	28.932					
TOTALE (A+B) 2014	24.868		1			

	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	234	850		1.044	418	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.473	59		186		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.491		8	15.131		18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	40.198	909	8	16.361	418	18
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	91.240					
TOTALE B	91.240					
TOTALE (A+B) 2015	131.438	909	8	16.361	418	18
TOTALE (A+B) 2014	24.751	852	38	11.463	457	5

Distribuzione per vita residua contrattuale delle attività finanziarie.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	572.886	11.622	48.463	23.432	177.037	353.056	622.900	1.437.286	38.646	
A.1 Titoli di Stato			11.121		42.334	67.509	177.186	945.442		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	572.886	11.622	37.342	23.432	134.703	285.547	445.714	491.844	38.646	
- Banche	49.989	5.788								
- Clientela	522.897	5.834	37.342	23.432	134.703	285.547	445.714	491.844	38.646	

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.883				16	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	143				77	
B.1 rettifiche di valore	143				72	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento					5	
C. Variazioni in diminuzione	307				17	
C.1 riprese di valore da valutazione					1	
C.2 riprese di valore da incasso	123				9	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	184				7	
D. Rettifiche complessive finali	1.719				76	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		18				7

Sezione 7. Attività non vincolate

Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority del 27 giugno 2014.

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

Sono considerate vincolate le attività costituite in garanzia, soggette a limitazioni di ritiro o altrimenti riservate per fornire supporto al credito (*credit enhancement*).

A partire dalla presente informativa al 31 dicembre 2015, le informazioni pubblicate in tema di attività vincolate e non vincolate sono calcolate sulla base di valori mediani dei dati trimestrali relativi all'anno 2015, così come previsto dagli orientamenti Eba/GL/2014/03.

Informativa quantitativa

Modello A - Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	Attività vincolate		Attività non vincolate	
	Valore Contabile	Fair Value	Valore Contabile	Fair Value
Totale Attivo del Gruppo Bancario	1.664.797	X	1.466.236	X
1. Strumenti di capitale			23	23
2. Titoli di debito	1.169.466	1.169.467	126.909	126.909
3. Altre Attività	495.331	X	1.339.303	X

Modello B - Garanzie ricevute dall'ente segnalante

Al 31 dicembre 2015 non si rilevano garanzie ricevute.

Modello C - Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati	1.460.617	1.664.685

Nell'operatività del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring rilevano le seguenti tipologie di attività vincolate:

- Titoli di Debito di qualità primaria emessi dallo Stato Italiano, vincolati nell'ambito di operazioni di *secured funding* (operazioni di rifinanziamento presso la BCE e operazioni di *repo* passive);
- Crediti Commerciali "BCE eligible" (acquistati a titolo definitivo), utilizzati per il rifinanziamento presso BCE in base alle regole di eleggibilità stabilite dalla stessa BCE;
- Crediti commerciali (acquistati a titolo definitivo), utilizzabili come sottostante per la raccolta di liquidità a medio/lungo termine, tipicamente a garanzia di operazioni di cartolarizzazioni (ceduti ma non cancellati dalle attività di bilancio);
- Fondi di garanzia e margini iniziali collocati presso sistemi di compensazione e controparti centrali.

Il 70% circa dell'intero ammontare di attività vincolate risulta composto da titoli di Stato di proprietà posti a garanzia nell'ambito di pronti contro termine passivi e nell'ambito di attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Sezione 8. Uso delle ECAI

Informativa qualitativa

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "standardizzato", così come regolato dalle Circolari n. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Il Gruppo Bancario, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* con tipologia di rating "Unsolicited".

Il rating *Unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo sono rappresentate per la quasi totalità da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

Si segnalano le classi di merito relative ai principali paesi in cui operano sia il Gruppo Bancario BFF, le Società del Gruppo Magellan, oggetto di Offerta Pubblica di Acquisto, come evidenziato in premessa.

Classe 2: Italia, Spagna, Polonia

Classe 3: Portogallo

Informativa quantitativa

Di seguito, si riporta la distribuzione delle esposizioni del Gruppo Bancario soggette a rischio di credito e controparte, secondo il metodo standardizzato, per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività.

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderazione	Rischio di credito e controparte		
		Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	1.566.545	0	0
Esposizioni verso enti territoriali <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	539.434	107.887	8.631
Esposizioni verso enti del settore pubblico <i>Classe di merito creditizio: 2</i> <i>Classe di merito creditizio: 3</i>	20%	132.594	26.519	2.122
	50%	901.646	450.823	36.066
	100%	27.903	27.903	2.232
Esposizioni verso intermediari vigilati <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	55.815	11.163	893
	50%	0	0	0
	100%	0	0	0
Esposizioni verso imprese e altri soggetti <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	53.535	53.535	4.283
Esposizioni scadute	150%	45.746	68.619	5.490
	100%	237	237	19
Strumenti di capitale <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	23	23	2
	250%	3	7	1
Altre esposizioni <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	1	0	0
	100%	13.395	13.395	1.072
Totale		3.336.877	760.111	60.809

Sezione 9. Esposizione al rischio di mercato

Informativa qualitativa

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Al 31 dicembre 2015, non vi sono posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informativa quantitativa

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
<i>Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</i>		
Rischio di posizione - contratti derivati OTC	0	0
Rischio di concentrazione	0	0
<i>Intero bilancio</i>		
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizioni in merci	0	0
<i>Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato</i>	0	0

Sezione 10. Rischio operativo

Informativa qualitativa

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di back up, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e di controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, annualmente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance

fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati attraverso la metodologia di Compliance Risk Assessment. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio di *compliance*, oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Matrix).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, inoltre, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione rischi riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

Informativa quantitativa

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2015, risulta pari a 24.457 mila euro.

Sezione 11. Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca adotta la metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati, e dal *funding* riveniente dal Conto Facto e dall'emissione obbligazionaria;
- all'attivo, dagli impieghi costituiti dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro-soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificati in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero modificati a seguito di cessioni di *asset* e dagli impieghi nel portafoglio di Titoli di Stato.

La metodologia utilizzata prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

Le diverse voci esposte sono ripartite secondo i criteri previsti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti", e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi", ad eccezione dei c/c passivi e dei depositi liberi, che sono distribuiti nella fascia "a vista", per una quota fissa del 25% (c.d. "componente non *core*"); per il rimanente importo (c.d. "componente *core*") nelle successive otto fasce temporali (da "sino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generata dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

Informativa quantitativa

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2015, riportata di seguito, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, in caso di shock, pari a 15,1 milioni di euro, equivalenti ad un indice di rischio pari al 5,8%.

Rischio Tasso Consolidato al 31 dicembre 2015

[Euro/000]

Scadenza	Attivo	Passivo	Delta	Shock mercato	Valore Ponderato
A vista e a revoca	574,4	131,9	442,5	0,00%	-
fino a 1 mese	83,6	1.911,0	- 1.827,5	0,04%	- 0,7
da oltre 1 mese a 3 mesi	176,3	199,9	- 23,6	0,14%	- 0,0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	770,6	40,7	730,0	0,32%	2,3
da oltre 6 mesi a 12 mesi	607,8	164,9	442,8	0,71%	3,1
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	862,4	375,7	486,7	1,36%	6,6
da oltre 2 anni a 3 anni	115,6	28,1	87,5	1,99%	1,7
da oltre 3 anni a 4 anni	21,4	4,2	17,2	2,45%	0,4
da oltre 4 anni a 5 anni	25,0	6,9	18,1	2,84%	0,5
da oltre 5 anni a 7 anni	21,8	0,0	21,7	3,03%	0,7
da oltre 7 anni a 10 anni	9,5	-	9,5	3,49%	0,3
da oltre 10 anni a 15 anni	1,8	-	1,8	4,60%	0,1
da oltre 15 anni a 20 anni	0,0	-	0,0	18,81%	0,0
oltre 20 anni	-	-	-	22,23%	-
	3.270,1	2.863,4			
VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)					15,1
FONDI PROPRI 31.12.2015					259,3
INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/FONDI PROPRI)					5,8%

Sezione 12. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione

Informativa sulle operazioni di cartolarizzazione con “Banca IMI - FF Finance S.r.l.” e con “BayernLB – Farmafactoring SPV II S.r.l.”

In data 25 febbraio 2015, si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF Finance S.r.l., di originari 100 milioni di euro.

Nel corso del mese di marzo 2015, sono stati sottoscritti con l'SPV (*Issuer*), il Gruppo Intesa SanPaolo (*Account Bank e Cash Manager*), Duomo Funding Plc (*Noteholder*) e le altre controparti dell'operazione, i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione, sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all'operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora in *outstanding* presso l'SPV, e delle note debito emesse e non ancora incassate.

Nel corso dell'esercizio 2015, si è poi provveduto alla liquidazione e alla cancellazione della società veicolo FF Finance S.r.l.. Si segnala che tali attività sono state condotte anche per il veicolo della cartolarizzazione con BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l., il cui rimborso delle Senior Note e la chiusura del programma di cartolarizzazione si erano completate nell'esercizio 2014.

Le situazioni contabili delle SPV presentavano come unico asset rilevante un credito di imposta di importo pari a 126 mila euro, in relazione al programma FF Finance, e pari a 66 mila euro per il programma Farmafactoring SPV II S.r.l..

Ciascuna delle SPV ha avanzato la richiesta di rimborso del rispettivo credito attraverso la procedura per il rimborso IRES tramite conto fiscale, con rilascio di una garanzia fideiussoria da parte della Banca, di durata quadriennale.

Al fine di agevolare la cancellazione delle SPV, si è effettuata la cessione del credito a favore della Società. Ceduto il credito d'imposta ed effettuati i pagamenti di quanto dovuto a favore della Società, si è proceduto alla cancellazione delle società FF Finance S.r.l. e Farmafactoring SPV II S.r.l. dal Registro delle Imprese.

La Banca, divenuta titolare del credito d'imposta, sta procedendo con le attività relative al rimborso del credito IRES da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Informativa sull'operazione con “Deutsche Bank – Farmafactoring SPV I S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata rinegoziata l'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro sottoscritti da Deutsche Bank AG.

L'operazione prevede un periodo revolving valido sino al 30 giugno 2016, durante il quale vengono effettuate cessioni *di crediti* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving, è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere, fino al pieno rimborso dei titoli.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator e subordinated loan provider*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement*, attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase revolving dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2015 è pari a circa 250,5 milioni di euro.

Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate da bilancio	87.837	(40)																	
C.1																			
Farmafactoring SPV I																			
- Factoring	87.837	(40)																	

Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto, 10	Integrale	311.234		16	150.000		

Sezione 13. Politica di remunerazione

Informativa qualitativa

Definizione della politica di remunerazione

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Con riferimento al processo di definizione della politica di remunerazione, si segnala quanto segue:

i) il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione, ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- propone all'Assemblea la politica di remunerazione e incentivazione per la sua approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, anche a livello di Gruppo, i sistemi di remunerazione e incentivazione per gli amministratori esecutivi, i responsabili delle principali linee di *business*, i dirigenti e i responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario, e dei controlli interni.

ii) il Comitato per le Remunerazioni:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2013, ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, organo di natura consultiva e propositiva in materia di politiche di remunerazione e incentivazione del personale, con il compito di contribuire alla definizione delle linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione aziendale, e la loro valutazione periodica, nonché di formulare proposte per la remunerazione e/o incentivazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche e del personale rilevante.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono svolte 10 sedute del Comitato per le Remunerazioni.

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da 3 membri, di cui uno è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

iii) il Comitato Rischi:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi, tra le cui funzioni vi è anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Con cadenza almeno annuale, la funzione del Personale, in base all'analisi del mercato del lavoro, a evoluzioni organizzative o a indirizzi strategici del Gruppo, verifica la necessità di revisionare le politiche di remunerazione e incentivazione. La funzione del Personale verifica anche il sistema d'incentivazione, in termini di strumenti, modalità, meccanismi operativi e parametri adottati del Gruppo, al fine di tradurre operativamente le disposizioni presenti nella Policy.

Inoltre, l'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo, ciascuna secondo le rispettive competenze, al fine di assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate, e il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la Funzione *Compliance* esprime una valutazione *ex ante* in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento, e verifica *ex post*, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché del Codice Etico ed eventuali altri *standard* di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali;
- la Funzione *Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento.

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BFF prevede anche il coinvolgimento di:

- U.O. Risk Management: supporta l'identificazione del personale più rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico, in linea con l'analisi ICAAP, anche a livello consolidato;
- funzione Progetti di Sviluppo e Organizzazione: supporta l'identificazione del personale più rilevante, fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico, in linea con i regolamenti in materia di compiti delle strutture aziendali e delle procedure aziendali;
- Dipartimento Amministrazione e Controllo: assicura la veridicità e correttezza dei documenti contabili a supporto della consuntivazione delle *performance* economico-finanziarie.

Identificazione del "personale più rilevante"

Le politiche di remunerazione e di incentivazione si basano su un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di "personale più rilevante" (c.d. "*risk taker*"), stabilita dal Gruppo in ottemperanza alla Direttiva Comunitaria approvata il 24 giugno 2014.

In particolare, il Gruppo BFF ha identificato il personale più rilevante mediante un processo di autovalutazione – affidato alla Funzione Personale e Servizi Generali, in collaborazione con la Funzione Progetti di Sviluppo e Organizzazione e la U.O. Risk Management – effettuato sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dal regolamento in materia di compiti delle Unità organizzative, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia esistenti e dell'impatto sul *business*, sono stati identificati tra il "personale più rilevante" i soggetti, di seguito elencati:

- Amministratore Delegato
- Vice President Dipartimento Operations

- Vice President Dipartimento Finanza
- Vice President Dipartimento Amministrazione e Controllo
- Responsabile Direzione Online Banking
- Responsabile Progetti di Sviluppo e Organizzazione
- Responsabile Valutazione Crediti
- Responsabile ICT
- Responsabile Personale e Servizi Generali
- Responsabile Internal Audit
- Responsabile Risk Management, Compliance e AML
- Responsabile Commerciale e Sviluppo Business
- Responsabile Gestione Crediti
- Responsabile Tesoreria e Incassi
- Direttore Generale Farmafactoring España S.A.

Le componenti della remunerazione

Componenti fisse e componenti variabili

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo, a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa, secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo sono le seguenti:

Tutti gli Amministratori:

- sono destinatari di un compenso fissato dall'Assemblea dei Soci, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni;
- per coloro che sono Presidenti di Comitati, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

In nessun caso gli Amministratori non esecutivi sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili del Gruppo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una componente fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata *ex ante* e coerente con il ruolo a esso attribuito, in misura non superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato.

Amministratore Delegato:

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- una componente fissa, composta da un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389 del c.c. terzo comma, e da eventuali *benefit*;
- una componente variabile, legata al raggiungimento e superamento dell'obiettivo economico previsto a budget, corretto per il rischio come indicato nel *risk appetite framework*, oltre al mantenimento dei parametri minimi di patrimonio regolamentare e di liquidità. Alla remunerazione

variabile si applicano i meccanismi ex-post di malus e di *claw back*;

- un pacchetto di benefit in linea con quelli tipicamente assegnati alle posizioni apicali.

Sindaci

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea dei Soci;
- non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della Banca o del Gruppo;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Organismo di Vigilanza

I componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono dipendenti del Gruppo – a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione e del diligente espletamento dell'incarico – sono destinatari di un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte.

In nessun caso possono percepire una remunerazione variabile legata ai risultati del Gruppo.

Restante personale

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai Dirigenti e ai Senior Executive ad essi assimilabili), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la *Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo* e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi dell'ordinamento spagnolo).

Più specificamente, per il "personale più rilevante" (cfr. paragrafo 3 della presente Relazione), è prevista una componente fissa, che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e da una componente di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti, stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio – lungo termine del Gruppo nel suo complesso, della Società e dell'interessato.

Il limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa (*paymix*) è stato determinato in una logica di remunerazione totale e nel rispetto della normativa vigente, dei principi di continuità con il passato e di coerenza tra i diversi ruoli e responsabilità, senza peraltro tralasciare il confronto con il mercato. La base di calcolo del rapporto tra componente fissa e componente variabile è costituita dalla remunerazione fissa e dai *benefit* in base al loro valore lordo ai fini fiscali.

I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati e condivisi con gli aventi diritto.

L'erogazione della componente variabile, sia *up front* che differita, è in ogni caso subordinata al rispetto dei parametri individuati nel RAF e dei requisiti patrimoniali e di liquidità.

La componente variabile differita è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Non sono ammesse forme di remunerazione variabile garantita, se non in casi eccezionali per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno di impiego.

Retribuzioni legate alla permanenza del personale (*retention bonus*) costituiscono forme di retribuzione variabile, e come tali sono soggette alle regole a esse applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso.

Il Consiglio di Amministrazione di BFF ha la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come sopra definiti e previsti dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Benefit

Per gli Executive e Senior Executive del Gruppo è previsto un pacchetto di benefit.

Per il restante personale viene lasciata facoltà a ogni società del Gruppo di stabilire pacchetti di benefit, coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, con la rilevanza e la complessità dei ruoli ricoperti, nonché con i principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo.

Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "*golden parachutes*" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Clausole di non concorrenza

Nel caso in cui il dipendente che rientra nella categoria dei "soggetti più rilevanti" sottoscriva un "patto di non concorrenza" che vincola lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo BFF di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la

cui determinazione viene presa come base di calcolo la RAL dell'ultimo anno e sono applicati gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dal Gruppo, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Informazione quantitativa

I dati di seguito riportati sono relativi alle remunerazioni erogate nel corso dell'esercizio 2015 del Gruppo, sia nella componente fissa che nella componente variabile, riferite alle diverse categorie di percettori

Dati in migliaia di euro

	N° percettori	Compenso fisso (**)	Compenso Variabile	Parte differita (di cui, parte già accordata)	Parte differita riconosciuta nell'esercizio
Linee di attività					
Amministratori esecutivi o con particolari deleghe	1	695	534	160	-
Presidente organo con funzioni di supervisione strategica	1	201	-	-	-
Altri Amministratori non esecutivi (*)	14	261	-	-	-
Sindaci (*)	5	177	-	-	-
Responsabili delle principali strutture di Linea e di Staff	11	1.715	737	221	-
Responsabili delle Funzioni di Controllo	3	438	234	70	-
Totale	35	3.487	1.504	451	-

(*) La numerica di Amministratori e Sindaci è da ricondursi al cambio di controllo della Società verificatosi nel corso dell'esercizio. Si specifica che 4 Amministratori hanno rinunciato al compenso.

(**) Nella voce "Compenso fisso" sono inclusi i benefit al loro valore lordo ai fini fiscali.

Si segnala che, nell'esercizio 2015, c'è stato un solo caso di remunerazione superiore al milione di euro.

Sezione 14. Leva finanziaria

Informativa qualitativa

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento -, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Gruppo, come disposto dal Regolamento delegato n. 62/2015, determina il coefficiente di Leva finanziaria alla fine di ogni trimestre a livello consolidato. Tale coefficiente viene calcolato come un rapporto tra il Capitale di classe 1 e un denominatore basato sulle attività in essere, non ponderate per il loro grado di rischio. Le esposizioni devono essere rappresentate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del Capitale primario, al fine di evitare il doppio computo di tali attività. Si segnala che, nella CRR, non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare.

Essendo la normativa sull'Informativa al pubblico sulla Leva finanziaria entrata in vigore il 1° gennaio 2015, per tale ambito non sono esposti i dati a confronto del 31 dicembre 2014.

Il rischio di Leva finanziaria eccessiva è trattato in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo determina una politica di patrimonializzazione correlata al livello di crescita dell'attivo.

Informativa quantitativa

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	3.321.555
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(4.736)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	917.605
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	23.492
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	(3.523)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	4.254.394

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	<i>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</i>	
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	4.233.560
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	[2.747]
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	4.230.813
	<i>Esposizioni su derivati</i>	
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	
	<i>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	89
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	89
	<i>Altre esposizioni fuori bilancio</i>	
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	117.461
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	93.969
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	23.492
	<i>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</i>	
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
	<i>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</i>	
20	Capitale di Classe 1	259.265
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	4.254.394
22	Coefficiente di leva finanziaria	6,094%
	<i>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</i>	
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	4.230.813
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.230.813
UE-4	obbligazioni garantite	
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.563.304
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.583.005
UE-7	enti	55.815
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	
UE-9	esposizioni al dettaglio	
UE-10	imprese	969.526
UE-11	esposizioni in stato di <i>default</i>	45.741
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	13.422

Sezione 15. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informazione qualitativa

Il Gruppo non detiene esposizioni significative in strumenti di capitale nel portafoglio bancario. L'unica attività di tale fattispecie, inclusa tra le "Attività disponibili per la vendita", è rappresentata dalla partecipazione, per 23 mila euro, nella società Nomisma S.p.A. Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Informazione quantitativa

(Valori in centesimi di euro)

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	23.491,75	72.667	0,32	0,356%

I principali dati della società Nomisma S.p.A. sono i seguenti.

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.605.829,68 i.v.

(Valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2014)

Patrimonio netto	4.874.450
Utile (Perdita) d'esercizio	80.063

20149 Milano
Via Domenichino, 5
Tel. +39 02 49905.1
Fax +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
Tel. +39 06 809139.1
Fax +39 06 809139.41

info@bancafarmafactoring.it
bancafarmafactoring.it